

Possiamo insegnare i segnali discorsivi?

Ecco... va be'... sì!!



Ilaria Bada



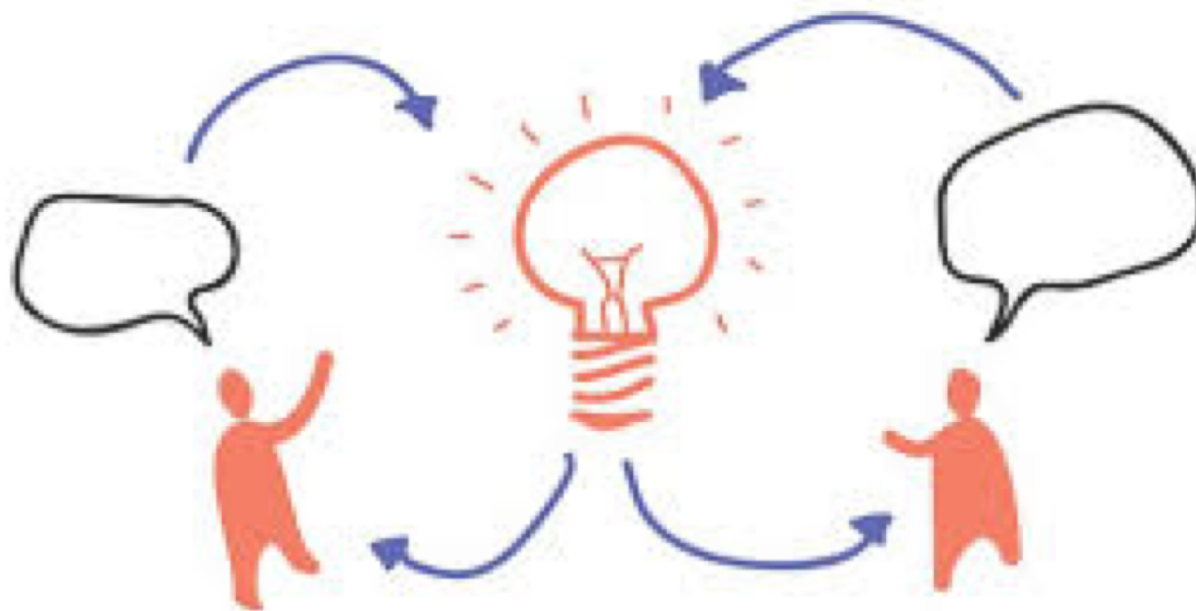
Casa delle Lingue



*A.Ma.Dis (Universidad
Complutense de Madrid)*

Obiettivo 1: svolgere attività aventi i segnali discorsivi come protagonisti

Obiettivo 2: riflettere sulle attività svolte e sulla loro adeguatezza per l'insegnamento dei segnali discorsivi





Video disponibile qui: <https://vimeo.com/121790155>

AN: Cosa ti piace della tua terra e cosa non ti piace? Diciamo sss puoi parlare sia di Brindisi che di Bari.

A: Sì, Sì, Allora, cosa mi piace di Brindisi? Be', mi piace intanto il fatto che è una città storica, ha una storia anche abbastanza interessante anche se a quanto pare non interessa a nessuno, ehhmmm, ee poi il fatto che comunque, voglio dire, anche mmhh la sua posizione geografica è molto interessante, il clima anche, quindi c'è un mare molto bello soprattutto scendendo più a Sud, andando più verso Sud. E niente, mi piace moltissimo la campagna eee mmhh che c'è appunto perché comunque Brindisi è una..., è una città dove almeno fino a qualche decennio fa buona parte della popolazione era contadina quindi ancora ee hh è un settore molto diffuso ee hh, anzi è un tipo di attività molto diffusa anche se in realtà, come dire, l'agricoltura mhhh mhhh fa molta fatica a restare a galla, un po' perché insomma la gente che si dedica a questa attività è strozzata ee hh dai debiti, insomma i prodotti vengono veramente pagati poco, pochissimo c'è moltissima concorrenza di prodotti che vengono ee hh dall'estero e molti terreni sono stati..., hanno subito diciamo così una sorta di riconversione per cui ee hh l'agricolturaaaa fa fatica a restare a galla perché appunto sta morendo, molti terreni hanno subito l'impianto di pannelli fotovoltaici quindi quei terreni non sono più utilizzabili dal punto di vista agricolo.

AN: Cosa ti piace della tua terra e cosa non ti piace? **Diciamo** sss puoi parlare sia di Brindisi che di Bari.

A: **Sì, Sì, Allora**, cosa mi piace di Brindisi? **Be'**, mi piace intanto il fatto che è una città storica, ha una storia anche abbastanza interessante **anche se a quanto pare** non interessa a nessuno, ehhmmm, ee **poi** il fatto che **comunque, voglio dire**, anche mmhh la sua posizione geografica è molto interessante, il clima anche, **quindi** c'è un mare molto bello soprattutto scendendo più a Sud, andando più verso Sud. **E niente**, mi piace moltissimo la campagna eee mmhh che c'è appunto **perché comunque** Brindisi è una..., è una città dove almeno fino a qualche decennio fa buona parte della popolazione era contadina **quindi** ancora eehh è un settore molto diffuso eehh, **anzi** è un tipo di attività molto diffusa **anche se in realtà, come dire**, l'agricoltura mhhh mhhh fa molta fatica a restare a galla, un po' **perché insomma** la gente che si dedica a questa attività è strozzata eehh dai debiti, **insomma** i prodotti vengono veramente pagati poco, pochissimo c'è moltissima concorrenza di prodotti che vengono eehh dall'estero e molti terreni sono stati..., hanno subito **diciamo così** una sorta di riconversione **per cui** eehh l'agricolturaaaa fa fatica a restare a galla **perché** appunto sta morendo, molti terreni hanno subito l'impianto di pannelli fotovoltaici **quindi** quei terreni non sono più utilizzabili dal punto di vista agricolo.

AN: Cosa ti piace della tua terra e cosa non ti piace? **(1) Diciamo** sss puoi parlare sia di Brindisi che di Bari.

A: Sì, Sì, Allora, cosa mi piace di Brindisi? Be', mi piace intanto il fatto che è una città storica, ha una storia anche abbastanza interessante anche se **(2) a quanto pare** non interessa a nessuno, ehmmmm, ee poi il fatto che comunque, **(3) voglio dire**, anche mmhh la sua posizione geografica è molto interessante, il clima anche, quindi c'è un mare molto bello soprattutto scendendo più a Sud, andando più verso Sud. E niente, mi piace moltissimo la campagna eee mmhh che c'è appunto perché comunque Brindisi è una..., è una città dove almeno fino a qualche decennio fa buona parte della popolazione era contadina quindi ancora eehh è un settore molto diffuso eehh, anzi è un tipo di attività molto diffusa anche se in realtà, **(4) come dire**, l'agricoltura mhhh mhhh fa molta fatica a restare a galla, **(5) un po'** perché **(6) insomma** la gente che si dedica a questa attività è strozzata eehh dai debiti, **(7) insomma** i prodotti vengono veramente pagati poco, pochissimo c'è moltissima concorrenza di prodotti che vengono eehh dall'estero e molti terreni sono stati..., hanno subito **(8) diciamo così** una sorta di riconversione per cui eehh l'agricolturaaa fa fatica a restare a galla perché appunto sta morendo, molti terreni hanno subito l'impianto di pannelli fotovoltaici quindi quei terreni non sono più utilizzabili dal punto di vista agricolo. Poi, quindi, mi piace molto la campagna il mare. La genteeee..., **(9) diciamo che** siamo un po' chiusi, questo si riconosce **(10) un po'** dovunque andiamo, siamo molto legati alla famiglia però, **(11) diciamo così, (12) un po'** con gli altri siamo un po' chiusi, ma anche perché è un tipo di città che per molto tempo è stata chiusa quindi non c'è un grandissimo via vai, quindi non è che ci sia chissà quale incontro con genti che vengano, che vengono da fuori eee e questo è una differenza ad esempio rispetto a Bari; Bari è una, un capoluogo di regione, quindi una città molto più sviluppata dal punto di vista commerciale e i baresi sono dei commercianti, **(13) nel senso chee** eehh **(14) insomma** sono abituatiii... sanno venderli bene **(15) diciamo così**, eee nonostante **(16) insomma** ci siano soltanto 100 chilometri poco più di distanza tra Brindisi e Bari, io ho avuto all'inizio un po' di difficoltà ad integrarmi proprio perché non ehmmmm (ride) proprio perché **(17) insomma** la realtà era un po' diversa quindi eehh appunto noi siamo un po' più chiusi loro invece sono un po' più.. un po' più aperti e poi il fatto di essere gente del capoluogo di regione li fa sentire un po' più... eehmm...

AN: Importanti.

A: Un po' più importanti, **(18) diciamo così**, no?



I segnali discorsivi sono elementi linguistici che appartengono a **categorie grammaticali molto diverse** tra loro (forme verbali, avverbi, congiunzioni, espressioni intere)

I SD non hanno un **contenuto semantico** vero e proprio: possono essere omessi e il contenuto dell'enunciato non cambia.

A che **categoria funzionale** appartengono i segnali discorsivi evidenziati?

Ovvero: Che funzione hanno nel discorso delle due ragazze?



Macrofunzioni	Funzioni primarie	Sottotipi funzionali
Interattiva	Controllo conversazionale	Presa, mantenimento e cessione di turno, chiamata di attenzione, controllo della ricezione, richiesta di conferma
	Contatto conversazionale	Funzione fatica, espressione emotiva
	Reazione	Risposta collaborativa, risposta reattiva, richiesta di spiegazione
	Modalizzazione dell'enunciato	Mitigazione, intensificazione
Metadiscorsiva	Organizzazione dell'informazione	Distribuzione dell'informazione, delimitazione di confine (cambiamento di tema, digressione, ricapitolazione), focalizzazione, addizione di un commento
	Formulazione linguistica	Pianificazione in corso Riformulazione
Connettiva	Connessione logico-argomentativa	Coorientamento argomentativo (es. addizione, conseguenza, finalità), antiorientamento argomentativo (opposizione, contrasto, minimizzazione della rilevanza informativa)
	Connessione inferenziale	

I segnali discorsivi vengono usati dalle ragazze fondamentalmente con due funzioni:

- per ***pianificare***, cioè prendere tempo e pensare a quello che si vuole dire



- per ***attenuare***, cioè per essere cauti nei confronti di quello che viene detto; per esempio quando non si è sicuri dell'esattezza dell'informazione che si dà e dunque non si può o non si vuole essere troppo precisi, o per evitare di essere impositivi verso l'interlocutore, e dunque essere rispettosi nei confronti della sua opinione o della sua sensibilità

Segnali discorsivi di pianificazione

voglio dire³

come dire⁴

insomma^{14,16,17}

nel senso che¹³

Segnali discorsivi attenuativi

Diciamo¹

a quanto pare²

insomma^{6,7,14}

un po'^{5,10,12}

diciamo così^{8,11,15,18}

diciamo che⁹

nel senso che¹³

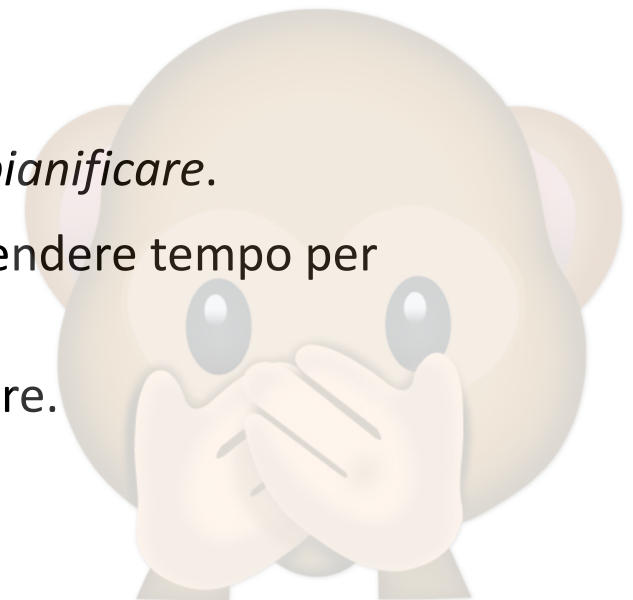
- per **pianificare**, cioè prendere tempo e pensare a quello che si vuole dire
- per **attenuare**, cioè per essere cauti nei confronti di quello che viene detto; per esempio quando non si è sicuri dell'esattezza dell'informazione che si dà e dunque non si può o non si vuole essere troppo precisi, o per evitare di essere impositivi verso l'interlocutore, e dunque essere rispettosi nei confronti della sua opinione o della sua sensibilità



I segnali discorsivi sono polifunzionali: la funzione di uno stesso segnale discorsivo può variare in base alla posizione ch'esso occupa, alla componente prosodica e ad altri elementi del cotesto e del contesto.

DESCRIZIONE FUNZIONALE DEI SEGNALI

- **Diciamo**¹: serve ad *attenuare* ma anche a *reformulare* per spiegare meglio.
- **a quanto pare**²: *attenua* con una certa ironia il contenuto di quanto verrà detto.
- **voglio dire**³: serve a prendere tempo per *pianificare*.
- **come dire**⁴: serve a prendere tempo per *pianificare*.
- **un po'**^{5,10,12}: serve a *attenuare* quanto si sta per dire e ad essere approssimativi.
- **insomma**⁶: *attenua* quanto si sta per dire e permette di prendere tempo per *pianificare*.
- **insomma**⁷: *attenua* quanto si sta per dire e serve a *reformulare* un concetto in modo sintetico.
- **diciamo così**⁸: *attenua* ciò che segue nel discorso.
- **diciamo che**⁹: *attenua* quanto si sta per dire.
- **diciamo così**¹¹: *attenua* ciò che segue nel discorso e permette di prendere tempo per *pianificare*.
- **nel senso che**¹³: introduce una spiegazione attraverso una *reformulazione* e serve a prendere tempo per *pianificare*.
- **insomma**¹⁴: permette di prendere tempo per *pianificare* e *attenua* quanto si sta per dire.
- **diciamo così**^{15,18}: *attenua* ciò che è stato appena detto.
- **insomma**^{16,17}: permette di prendere tempo per *pianificare*.



Oltre ai segnali discorsivi che hai individuato, una delle ragazze utilizza anche altre 4 strategie per pianificare il suo discorso.
Quali?

Strategie di pianificazione:

Vocalizzazioni e pause piene (del tipo *eehh*, *ehmmm*, *mhhh*).

Allungamenti vocalici con sospensione tonale (ad es. “...mi piace il fatto che *comunqueee...*”).

Autocorrezioni (ad es. “... e molti terreni sono stati..., *hanno subito* diciamo così una sorta di...”).

Ripetizioni (ad es. “...io ho avuto all’inizio difficoltà ad integrarmi proprio perché non *eehmm*, *proprio perché...*”).



Giochiamo!

- Gruppi di 4 persone – 2 coppie per gruppo
- La coppia A pesca una figura e la mostra a un membro della coppia B dopo aver scelto 3 parole che l'avversario non può usare per descriverla
- La persona della coppia B ha 2 MINUTI per descriverla al suo compagno che deve disegnarla
- Vince la coppia che usa (correttamente) più segnali discorsivi

Segnali discorsivi di pianificazione

voglio dire

come dire

insomma

nel senso che

Segnali discorsivi attenuativi

Diciamo

un po' nel senso che

a quanto pare

così

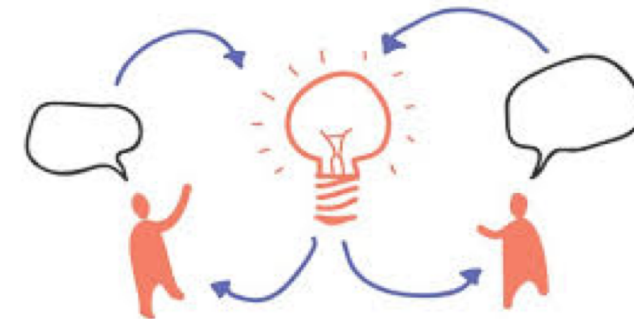
insomma

diciamo che



I **segnali discorsivi** hanno un valore funzionale di natura pragmatica perché **servono ad articolare il discorso.**

Perché i segnali discorsivi sono elementi difficili da insegnare?



- Sono elementi linguistici che appartengono a **categorie grammaticali molto diverse** tra loro (forme verbali, avverbi, congiunzioni, espressioni intere)
- **Non hanno un contenuto semantico** vero e proprio ma un valore funzionale di natura pragmatica
- Sono **polifunzionali**: la funzione di uno stesso segnale discorsivo può variare in base alla posizione ch'esso occupa, alla componente prosodica e ad altri elementi del cotesto e del contesto.

Perché è importante insegnare i segnali discorsivi?

Data la loro natura essenzialmente pragmatica, i SD sono indispensabili per possedere una **buona competenza comunicativa**.

Un apprendente con una buona competenza linguistica ma incapace di usare adeguatamente i SD avrà più difficoltà a comunicare in modo appropriato ed efficace.



Cosa dicono gli studi acquisizionali?



1. In un contesto di **apprendimento formale**

gli studenti hanno molte difficoltà ad imparare i SD e di solito ne fanno uno sfoggio limitato nelle loro produzioni, anche nei livelli intermedio-alti.

2. In un contesto di **apprendimento informale**

i segnali discorsivi si imparano molto più velocemente, in modo appropriato ed efficace rispetto ad altre forme e strutture linguistiche.



Cosa abbiamo fatto ?

1. **Richiamare l'attenzione** sui segnali discorsivi / riconoscerli



2. **Analizzare** le loro funzioni facendo attenzione alla loro polifunzionalità



3. **Riutilizzarli** in una produzione orale controllata

Perché l'abbiamo fatto?

Secondo gli studi acquisizionali in un contesto di apprendimento formale sono fondamentali per l'acquisizione dei SD:

- la scelta di un **input autentico/spontaneo**
- una **riflessione esplicita** sulle forme, che si serva di un metalinguaggio adeguato e che sia contrastiva
- stimolare momenti di **espressione controllata e libera** in contesti d'uso verosimiglianti





Lo strumento didattico A.Ma.Dis

- Ha un duplice **scopo: pratico e formativo**
- È strutturato in **sequenze di attività aperte**, e non singole attività, ma con uno schema di base comune
- Presenta una grande **eterogeneità nelle tecniche didattiche** utilizzate
- Le scelte didattiche sono **in linea con i risultati delle ricerche** da noi svolte

Bibliografia

- Bazzanella, C. (1995). *I segnali discorsivi*, in *Grande grammatica italiana di consultazione*, III, a cura di Lorenzo Renzi-Giampaolo Salvi-Anna Cardinaletti, Bologna, il Mulino, 1995, pp. 225-257.
- Bazzanella, C. (2006). *Discourse markers in Italian: towards a “compositional” meaning*, in *Approaches to Discourse Particles*, a cura di Kerstin Fischer, Amsterdam, Elsevier, 2006, pp. 449-498.
- López Serena, A., Borreguero, M. (2010). *Los marcadores del discurso y la variación lengua hablada vs. lengua escrita*, in *Los estudios sobre marcadores del discurso en español, hoy*, a cura di Óscar Loureda-Esperanza Acín, Madrid, Arco Libros, 2010, pp. 415-495
- Pernas, P., Gillani, E., Cacchione, A (2011). *Costruire testi, strutturare conversazioni: la didattica dei segnali discorsivi come elementi pivot dell’interazione verbale*, in <<Italiano LinguaDue>>, n. 1, 2011, pp. 65-138.
- Pons, S. (2006). *A functional approach to discourse makers*, in *Approaches to Discourse Particles*, a cura di Kerstin Fischer, Amsterdam, Elsevier, 2006, pp. 77-99.
- <http://marcadores-discursivos.es/strumento>

GRAZIE PER AVER PARTECIPATO!

i.bada@cdl-edizioni.com

Ilariaf.bada@gmail.com

